

RIFORME IN CANTIERE

77

## Riparte il Jobs act dei professionisti

Il disegno di legge sul lavoro autonomo alla prova-emendamenti al Senato: il confronto riparte mercoledì alla commissione Lavoro. Sul tavolo nuovi parametri nei rapporti con i privati e il regime fiscale delle società. Dalle votazioni potrebbe emergere una riforma degli Ordini in senso

restauratore, visto che tra le proposte figura il ritorno alle tariffe, non vincolanti e chiamate parametri", e l'individuazione di nuove competenze, giustificate con sussidiarietà e semplificazione della Pa.

Servizio ▶ pagina 17  
con l'analisi di **Maria Carla De Cesari**

Riforme in cantiere. Mercoledì riprende il confronto alla commissione Lavoro del Senato sulle proposte di emendamento

# Professionisti, riparte il Jobs act

Sul tavolo nuovi parametri nei rapporti con i privati e il regime fiscale delle società

**Maria Carla De Cesari**

Il disegno di legge sul lavoro autonomo, messo a punto da Maurizio Del Conte, ora presidente dell'Anpal, e ora seguito dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Tommaso Nannicini, va alla prova-emendamenti alla commissione Lavoro del Senato. Dal voto potrebbe emergere una riforma degli **Ordini** in senso restauratore, visto che tra le proposte figurano il ritorno alle tariffe, beninteso non vincolanti e chiamate in modo politicamente corretto "parametri", e l'individuazione di nuove competenze, giustificate con sussidiarietà e semplificazione della Pa.

Il voto sugli emendamenti al Jobs act degli autonomi dovrebbe iniziare una volta superato l'impasse della Bilancio, che nei giorni scorsi non aveva potuto dare i pareri sulle proposte. Si vedrà se tra le centinaia di emendamenti la maggioranza riuscirà a utilizzare il «rasoio di Occam», eliminando le proposte che esorbitano dalla finalità del disegno di legge approvato a gennaio dal Consiglio dei ministri. Il provvedimento, infatti, si rivolge ai lavoratori autonomi che esercitano con la forma del contratto d'opera, senza distinguere o senza fare gerarchie tra chi esercita semplicemente con la partita Iva o anche con la patente di un Albo.

Il Ddl contiene alcune misure di incentivo fiscale: in particolare si aumenta la deduzione per le spese di formazione e aggiornamento sostenute dai professionisti; stabilisce alcune tutele per il lavoratore autonomo rispetto alla committenza, con l'individuazione di clausole abusive e la previsione degli

interessimotori in caso di ritardo nei pagamenti delle fatture; prevede facilitazioni contributive nel caso di grave malattia da parte degli iscritti alla Gestione separata Inps e il diritto al congedo di maternità.

Il Ddl, inoltre, puntualizza la disciplina delle collaborazioni, già contenuta nel decreto legislativo 81/2015. Le collaborazioni, si specifica, vivono nell'equilibrio tra il coordinamento «di comune accordo tra le parti» e l'organizzazione autonoma dell'attività da parte del collaboratore. Infine, per il lavoro subordinato, si definisce il lavoro agile.

Tra gli emendamenti presentati dalla maggioranza che probabilmente sono destinati a essere approvati figura la riformulazione dell'articolo 1, là dove si definisce la platea degli interessati facendo riferimento direttamente all'articolo

2222 del Codice civile cioè al contratto d'opera. La normativa sui ritardi nei pagamenti dovrebbe valere non solo tra lavoratori autonomi e imprese e tra lavoratori autonomi, ma anche tra lavoratori autonomi e Pa.

Tra le misure pro Ordini c'è la proposta di fissare i parametri per orientare la committenza privata. L'obiettivo è ambizioso: fissare standard di qualità, individuare criteri oggettivi per calcolare il costo delle prestazioni e favorire la concorrenza. Tra gli emendamenti che potrebbero passare figura la modifica del regime fiscale delle società fra professionisti (Stp) costituite come società di persone: in questo caso si dovrebbe applicare la disciplina di associazioni e società semplici che dichiarano il reddito per cassa e subiscono la ritenuta d'acconto del 20% sui compensi. A legislazione vigente Snc e Sas dichiarano, invece, il reddito per competenza e non subiscono ritenuta. Ha buone chance di essere approvata la delega per consentire alle Casse private di gestire iniziative di welfare nei confronti degli iscritti e forme di previdenza complementare. Un'altra proposta di delega, presentata dal relatore Maurizio Sacconi, riguarda la possibilità di affidare «atti pubblici che possono essere rimessi anche alle professioni ordinarie in relazione al carattere di terzietà di queste». L'intervento, qualificato come semplificazione della pubblica amministrazione, sposa, in particolare, l'offerta dei consulenti del lavoro di asseverare la regolarità contributiva e contrattuale da utilizzarsi anche nell'ambito degli appalti pubblici e privati.

Il Sole **24 ORE**.com



**QUOTIDIANO DEL LAVORO**  
Dal lunedì al venerdì  
tutte le novità

Dal lunedì al venerdì nel quotidiano digitale articoli, approfondimenti e documentazione.

[www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com](http://www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La possibili novità

### REDDITO SOCIETÀ

Alle **società tra professionisti**, incluse le società tra avvocati costituite nella forma di società di persone, i cui soci diretti o indiretti siano esclusivamente soci professionisti, si applica il regime fiscale delle **associazioni senza personalità giuridica** costituite tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni. Ciò significa regime fiscale per cassa (il reddito si dichiara per cassa) e applicazione sui compensi della ritenuta d'acconto del 20%

### CASSE PRIVATE

È proposta una delega al Governo per dare la possibilità agli **enti di previdenza di diritto privato**, anche in forma associata, di attivare, oltre a prestazioni complementari di tipo previdenziale e socio-sanitario, anche altre **prestazioni sociali**, con particolare riferimento agli iscritti che hanno subito una repentina caduta dei redditi o gravi patologie di tipo oncologico o cronico-degenerativo i ngravescente

### COMPITI AGLI ORDINI

È prevista una delega al Governo «al fine di semplificare l'attività delle **amministrazioni pubbliche** e di ridurre i tempi di produzione». Per individuare gli atti pubblici che possono essere rimessi anche alle professioni ordinistiche in relazione al carattere di terzietà di queste si propone di demandare «funzioni di asseverazione della regolarità contributiva e contrattuale da utilizzarsi anche nell'ambito degli **appalti pubblici e privati**»

### CONGEDO PARENTALE

Le lavoratrici e i lavoratori iscritti alla **Gestione separata** non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie hanno diritto a un trattamento economico per **congedo parentale** per un periodo massimo pari a sei mesi entro i primi 3 anni di vita del bambino. La condizione per il trattamento economico è che risultino accreditate almeno tre mensilità di contribuzione nei 12 mesi precedenti l'inizio del periodo indennizzabile

